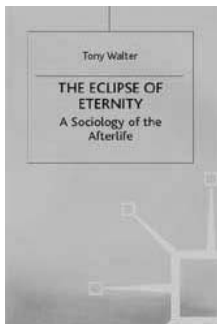


Recensione

The eclipse of eternity: a sociology of the Afterlife

Tony Walter, Palgrave Macmillan Ed., 1996, pag. 232, \$155.00

di Elisa Meneghini



Anche se sono in molti a credere nell'Aldilà, e nella vita dopo la morte, le istituzioni moderne di fatto considerano questo l'unico mondo esistente.

Il volume – uno studio riflessivo sulla morte e sulle pratiche ad essa relative – inizia col definire la vita nell'Aldilà, spostando poi il *focus* ad una spiegazione delle cause e delle conseguenze

di tali credenze attraverso la storia nella società contemporanea.

È un trattato eccellente in cui viene esaminata la netta separazione fra il credere incessante nel paradiso delle persone dell'Occidente industrializzato e la totale mancanza di attenzione a questo tema.

L'Autore spiega come alcune delle pratiche del ventesimo secolo, in particolar modo la cremazio-

ne, incoraggino visioni differenti di una vita nell'Aldilà e scoraggino in maniera sottile le tradizionali opinioni cristiane della “risurrezione del corpo”, parlando anche della mancanza di controllo delle istituzioni religiose in merito alle credenze individuali sull'Aldilà.

“La mia prima preoccupazione è il grado in cui viene offuscata la credenza di una vita nell'Aldilà” afferma Walter, che nelle conclusioni del volume chiarisce come nella sfera personale rimanga ancora una certa ‘luce’ dell'eternità (indicando così un'eclissi parziale), mentre nelle istituzioni religiose esista in merito la prova di un'eclissi completa.

L'entità del materiale trattato dall'Autore è notevole ed il volume, anche se scritto indubbiamente per la comunità accademica, è destinato a chiunque sia in cerca della fonte da cui è derivata la credenza contemporanea della vita nell'Aldilà.